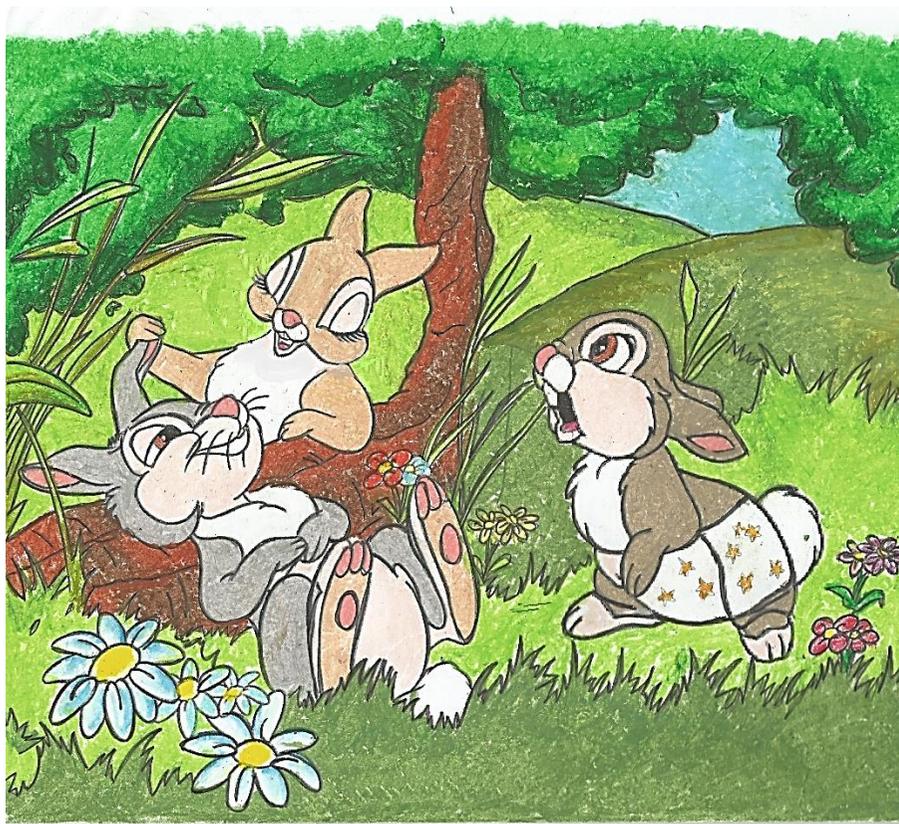


Questo racconto è
dedicato a Luca e a
tutte le bambine e a tutti
i bambini che crescono.

C'era una volta una bellissima tana con un grande giardino, dove vivevano Etto con mamma Niglia Coniglia e il fratellino Tino Conigliettino.



Etto Coniglietto sapeva tutto sui dinosauri e sui serpenti perché da grande voleva diventare un cacciatore di questi animali.

Ma siccome era ancora un po' piccolo, era bravissimo a prendere vermi e lombrichi piccoli come lui.



Etto Coniglietto era velocissimo perché sapeva che per prendere i serpenti bisogna essere molto svelti!

Il fratellino Tino Conigliettino lo guardava sempre e mangiava tanto per diventare grande e forte come il suo fratello maggiore.



Etto Coniglietto, anche se era il fratello maggiore, qualche volta

ancora si comportava da coniglietto piccolo, come quando non voleva vestirsi da solo o lavarsi i denti.

Certe volte Etto Coniglietto urlava e piangeva quando i serpenti di plastilina gli venivano brutti!

Che rabbia!



Ma poi, prova e riprova, riusciva a farli belli proprio come voleva lui. Che soddisfazione!



Aveva scoperto che se restava calmo ci riusciva prima.

Invece Etto era un coniglietto grande quando si metteva le scarpe da solo o quando si lavava bene le mani.



E una notte fece una cosa davvero da coniglietto grande.

Era tutto buio perché la luce era andata via e non si vedeva proprio nulla nella loro tana!

Coniglio Elettro Cista, che aveva montato l'impianto, non poteva correre in aiuto perché era in ospedale col coronavirus.

Tino piccolino aveva tanta paura e piangeva, piangeva...

Mamma Niglia da sola non riusciva ad aggiustare la luce ed era stanca e preoccupata.



Etto Coniglietto allora disse: «Tino non avere paura, ci sono io! Mamma non ti preoccupare, ti aiuto io!».
Prese per mano Tino Conigliettino e con la torcia illuminò il contatore, così Mamma Niglia poté aggiustarlo.



«Grazie Etto! – disse Mamma Niglia
– Sei stata bravissimo! Senza di te
non avrei saputo come fare. Ti sei
comportato come un coniglietto
grande! Sono proprio orgogliosa di
te!»



Etto Coniglietto abbracciò la mamma e disse: «Tu chiamami e io ti aiuterò sempre! Non ti spaventare mai mamma perché ci sono io con te!».



Mamma Niglia capì che Etto Coniglietto stava diventando grande e forte e gli spiegò che anche gli adulti non smettono mai di crescere e continuano sempre ad imparare. Perfino a Mamma Niglia qualche volta sembrava di non essere grande abbastanza!



Allora Mamma Niglia gli diede il cinque ed esclamò: «Questa notte siamo diventati una vera squadra e le squadre vincono sempre! Adesso dobbiamo darci un nome!».



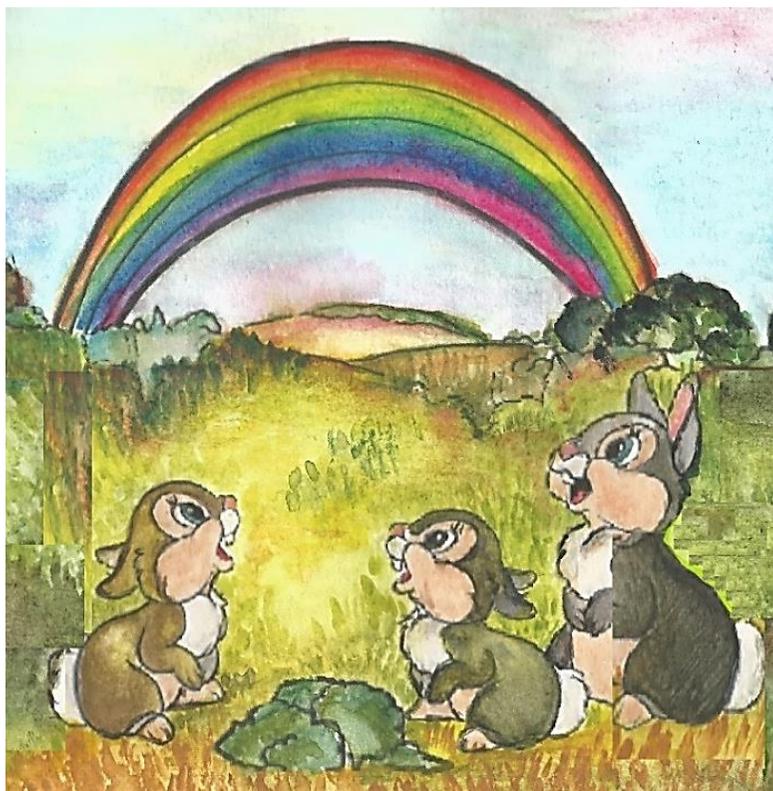
Pensa e ripensa, Etto Coniglietto prese le iniziali dei loro tre nomi: **N** come Niglia, **E** come Etta e **T** come Tino, ed esclamò: «Chiamiamoci **NET!**».

«Che bella idea! – disse Mamma Niglia – NET in inglese vuol dire rete e noi siamo uniti proprio come una rete!»

E Tino Conigliettino disse: «Che idea bellissima! Saremo fortissimi!».



Meno male che c'era Etto Coniglietto, il nostro eroe, che consolò il fratellino spaventato e aiutò Mamma Niglia ad aggiustare la luce!



E da allora vissero per sempre tutti felici e contenti.